



Contenuti

Pag. 2 Prospettive per l'educazione cattolica, di Mons. Ignacio Barreiro Carámbula, S.T.D.

Pag. 8 Documentazione consigliata.

Cari Fratelli in Cristo,

In questo numero di *Seminaristi per la Vita* ci piacerebbe continuare la nostra analisi del documento *Sessualità Umana: Verità e Significato* che è stato pubblicato quindici anni fa dal Pontificio Consiglio per la Famiglia. Siamo grati per la lettera ricevuta da S.E.R. Jean Laffitte, segretario del Pontificio Consiglio per la Famiglia, che ha espresso il suo apprezzamento per il numero precedente di questo bollettino dedicato a tale documento.

Vorremmo analizzare la portata di questo importante documento alla luce delle realtà sociali contemporanee che si sono molto allontanate dalla legge naturale e dall'insegnamento del Vangelo in un progressivo processo di secolarizzazione. Uno dei problemi che la educazione alla castità deve risolvere è l'attuale tendenza a negare e confondere le differenze, che esistono per volontà del Creatore, tra uomo e donna. Ciò dovrebbe anche portarci a riesaminare la questione dell'educazione promiscua.

Un importante elemento per l'interpretazione di *Sessualità Umana: Verità e Significato* dovrebbe essere la Lettera Enciclica di Papa Pio XI, *Divini Illius Magistri (Sulla educazione cristiana della gioventù)*, pubblicata il 31 dicembre 1929, che ottanta anni dopo la sua pubblicazione ancora continua a offrirci insegnamenti molto validi e perspicaci riguardo all'educazione della gioventù. *Sessualità Umana: Verità e Significato* è sulla linea di continuità con molti altri fondamentali documenti della Chiesa come la Dichiarazione sull'Educazione Cristiana, *Gravissimum Educationis*, del

Concilio Vaticano II e la *Lettera alle Famiglie*, di Papa Giovanni Paolo II del 2 febbraio 1994.

Il principale obiettivo dell'articolo di Mons. Ignacio Barreiro Carámbula, *Prospettive per l'educazione cattolica* è dimostrare che l'educazione alla castità dovrebbe essere parte integrale dell'educazione nella fede e nelle scienze naturali che un giovane dovrebbe ricevere. Nell'ultima pagina abbiamo riportato una varia documentazione consigliata per approfondire questo numero.

Dio vi benedica tutti!

John W. Fusto
Manager della Rete Internazionale di
Vita Umana Internazionale



John W. Fusto
Direttore SPV

Invito in Biblioteca

L'ufficio di Vita Umana Internazionale - Roma, ha a disposizione di seminaristi, religiosi, sacerdoti e laici, una biblioteca specializzata in argomenti di vita e famiglia. L'uso di questa biblioteca è libero ed è possibile fare fotocopie gratuitamente. La biblioteca è aperta dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9 alle 17.

Prospettive per l'educazione cattolica

Mons. Ignacio Barreiro Carámbula, J.D., S.T.D.

Un punto di partenza per comprendere meglio l'educazione dei giovani alla castità, è riflettere brevemente circa il valore dell'educazione cattolica nel suo complesso, perché l'educazione a questa virtù deve essere integrata nella formazione generale della persona.



Mons. Ignacio Barreiro Carámbula,
*Direttore dell'Ufficio di Roma di Vita
Umana Internazionale.*

Essa non dovrebbe essere eccessivamente enfatizzata, cedendo alle pressioni della morale contemporanea che concepisce la persona umana dominata dalle sue pulsioni sessuali né dovrebbe essere ignorata, come reazione errata a queste pressioni. Allo stesso tempo, le persone dotate del più elementare senso comune dovrebbero anche riconoscere il fatto che per migliaia di anni gli esseri umani sono maturati, si sono sposati, hanno procreato bambini senza i "benefici" dei programmi scolastici di educazione sessuale. Quando la popolazione non ha ricevuto questi "benefici" i matrimoni erano più stabili né si soffriva a causa dell'inverno demografico che affligge così tante società contemporanee.

La migliore educazione alla castità non è principalmente il frutto di una specifica formazione in questa virtù, ma è la conseguenza di una formazione integrale nella fede e nelle virtù naturali che sono vivificate e rafforzate dalla fede. Così la fede nella sua totalità deve essere la forza motrice alla base di ogni attività di qualsiasi istituzione dell'educazione cattolica. Un'educazione chiara ed esauriente evita il rischio della ristrettezza. C'è sempre il pericolo di concentrarsi eccessivamente su un particolare aspetto della realtà o su un particolare problema che colpisce un aspetto concreto della realtà umana, perdendo di vista il quadro generale nel quale questa particolare realtà si trova. Benedetto XVI recentemente ci ha dato buoni esempi dei rischi di questa ristrettezza intellettuale e angustia psicologica quando ha detto: "Il mondo ha bisogno di buoni scienziati, ma una prospettiva scientifica diventa pericolosamente angusta, se ignora la dimensione etica e religiosa della vita, così come la religione diventa angusta, se rifiuta il legittimo contributo della scienza alla nostra comprensione del mondo. Abbiamo bisogno di buoni storici, filosofi ed economisti, ma se la percezione che essi offrono della vita

SEMINARISTI PER LA VITA

Bollettino di
Vita Umana Internazionale

Presidente di VUI ad interim

Mons. Ignacio Barreiro Carámbula,
J.D., S.T.D.

Direttore SPV

John Fusto

Consulenti

Joseph Meaney
Brian Clowes, Ph.D.

Seminaristi per la Vita è un bollettino quadrimestrale. Per ordinare altre copie o abbonarsi al bollettino contattare:

Vita Umana Internazionale
Piazzale Gregorio VII, 22
00165 Roma, Italia

Posta elettronica: vuiroma@tin.it
Telefono: 06.39378985 /
06.6372374

Informazioni su SPV sono disponibili sul nostro sito web: <http://www.hli.org/seminarians.html>

Seminaristi per la Vita è un marchio registrato di Human Life International, Inc.® Si prega di contattare HLI per ottenere il permesso di riprodurre qualsiasi nostro materiale o per usare il nome *Seminaristi per la Vita*. Per ulteriori informazioni su HLI, visitare il sito www.hli.org.

Vita Umana Internazionale (VUI)
– Ufficio di Roma

Direttore: dott. Joseph Meaney
Piazzale Gregorio VII, 22
00165 Roma

Tel. 06.39378985 / 06.6372374
Apertura: dal lunedì al venerdì h.
9-17

E-mail vuiroma@tin.it

umana all'interno del loro specifico campo è centrata su di una prospettiva troppo ristretta, essi possono seriamente portarci fuori strada.”¹

La natura dell'educazione cattolica

Come Pio XI afferma, “L'educazione è opera necessariamente sociale, non solitaria. Ora tre sono le società necessarie, distinte e pur armonicamente congiunte da Dio, in seno alle quali nasce l'uomo; due società di ordine naturale, quali sono la famiglia e la società civile; la terza, la Chiesa, di ordine soprannaturale.”² Questa è un'affermazione che ha un valore universale e permanente. E' anche una società ideale quella che dovremmo istaurare, ispirati dagli eterni valori del Vangelo. Nello stesso tempo, nel mondo contemporaneo laddove la società si separa progressivamente dalla verità, dobbiamo insistere sul ruolo primario della famiglia nella formazione integrale del giovane. Ma la famiglia da sola non può far fronte a questa educazione integrale, così la società dovrebbe aiutarla. Ma poiché in molte società odierne la comunità politica viene meno ai suoi doveri naturali, la Chiesa deve rinvigorire il suo impegno nell'assistere le famiglie nel loro ruolo di educatrici.

L'educazione cattolica ha come scopo principale la formazione integrale della persona umana sia a livello soprannaturale che naturale. Essa cerca di insegnare la verità che salva, sviluppando tutte le potenzialità naturali della persona umana. Ciò è chiaramente illustrato nella *Dichiarazione sull'educazione cristiana* del Concilio Vaticano II che afferma, “Da parte sua la santa madre Chiesa, nell'adempimento del mandato ricevuto dal suo divin Fondatore, che è quello di annunziare il mistero della salvezza a tutti gli uomini e di edificare tutto in Cristo, ha il dovere di occuparsi dell'intera vita dell'uomo, anche di quella terrena, in quanto connessa con la vocazione soprannaturale.”³ Perciò l'educazione è un'attività fondamentale della Chiesa ed è intimamente connessa con la sostanza della sua missione. Come Benedetto XVI spiega, “Tutte le attività della Chiesa scaturiscono dalla sua consapevolezza di essere portatrice di un messaggio che ha la sua origine in Dio stesso: nella



...per migliaia di anni gli esseri umani sono maturati, si sono sposati, hanno procreato bambini senza i “benefici” dei programmi scolastici di educazione sessuale.

sua bontà e sapienza, Dio ha scelto di rivelare se stesso e di far conoscere il proposito nascosto della sua volontà.”⁴ In considerazione della sua “istituzione che ha avuta da Gesù Cristo, e per lo Spirito Santo mandatole in suo nome dal Padre, essa sola possiede originariamente e inammissibilmente l'intera verità morale (omnem veritatem) nella quale tutte le verità particolari della morale sono comprese, tanto quelle che l'uomo può arrivare a conoscere col semplice mezzo della ragione, quanto quelle che fanno parte della rivelazione, o che si

1 Benedetto XVI, *Celebrazione dell'educazione cattolica*, Indirizzo del Santo Padre agli alunni, Campo sportivo del St. Mary's University College, Londra, Venerdì 17 settembre 2010.

2 Pio XI, *Divini Illius Magistri (Sulla educazione cristiana della gioventù)*, 31 dicembre 1929, par. 11.

possono dedurre da questa.”⁵

Nell’educazione cattolica due desideri vengono insieme: primo e principale il desiderio di Dio di comunicare se stesso e, in corrispondenza, l’innato desiderio di tutti gli esseri umani di conoscere la verità e tendere alla felicità. Entrambi i desideri operano insieme perché Dio ha creato la persona umana per ricevere la sua comunicazione. Nello stesso modo che “la natura presume non la sola generazione della prole, ma anche il suo sviluppo e la sua crescita verso la perfezione dell’uomo considerato come uomo, cioè allo stato di virtù”⁶, i genitori dovrebbero generare i bambini per la loro crescita verso la perfezione che consiste nella compiutezza delle potenzialità che Dio ha dato a ciascuno dei loro figli. Ciò è fatto con l’obbiettivo che ciascuna persona possa rispondere alla chiamata generale e particolare che ha ricevuto da Dio. La vocazione generale chiama tutte le persone alla salvezza e quella particolare ad attualizzare questa vocazione generale nell’attuazione di uno specifico compito all’interno della Chiesa e della società.

Discernimento morale

La Dichiarazione *Gravissimum Educationis* del Concilio Vaticano II chiarisce che il discernimento morale in ambito sessuale dovrebbe essere conseguenza di un’educazione “che in forza della sua missione, mentre con cura costante matura le facoltà intellettuali, sviluppa la capacità di giudizio, mette a contatto del patrimonio culturale acquistato dalle passate generazioni, promuove il senso dei valori, prepara alla vita professionale.”⁷ E’ all’interno di questo quadro di riferimento che questa Dichiarazione indica come il giovane, come cresce negli anni, dovrebbe ricevere “una positiva e prudente educazione sessuale.”⁸



Giovanni Paolo II insegna nell’*Evangelium Vitae* l’ovvia verità che “È un’illusione pensare di poter costruire una vera cultura della vita umana, se non si aiutano i giovani a cogliere e a vivere la sessualità, l’amore e l’intera esistenza secondo il loro vero significato e nella loro intima correlazione.”⁹ Come *Sessualità Umana: Verità e Significato* più tardi insisterà, una condizione fondamentale per la formazione della morale sessuale, è una precedente formazione cattolica generale che permetterebbe alle persone di giudicare in modo retto, secondo una coscienza ben formata. “La formazione della coscienza richiede, come punto di partenza, che si venga illuminati sul progetto di amore che Dio ha per ogni singola persona, sul valore positivo e liberante della legge morale e sulla consapevolezza tanto della fragilità indotta dal peccato quanto anche dei mezzi della grazia che corroborano l’uomo nel suo cammino verso il bene e la salvezza.”¹⁰ L’educazione integrale della persona umana deve essere sviluppata con totale realismo nell’accettare la natura ferita della persona umana. “Non si deve mai perdere di vista che il soggetto dell’educazione cristiana è l’uomo tutto quanto, spirito congiunto al corpo in unità di natura in tutte le sue facoltà, naturali

³ Concilio Vaticano II, *Dichiarazione sull’educazione cristiana, Gravissimum Educationis*, 28 ottobre 1965, Introduzione.

⁴ Benedetto XVI, Incontro con gli educatori cattolici, Sala Conferenza dell’Università Cattolica d’America, Washington D.C., giovedì 17 aprile 2008.

⁵ Pio XI, *Divini Illius Magistri (Sulla educazione cristiana della gioventù)*, 31 dicembre 1929, par. 20.

⁶ Suppl. S. T. 3; p. Q. 41, a. 1.

⁷ Concilio Vaticano II, *Dichiarazione sull’educazione cristiana, Gravissimum Educationis*, 28 ottobre 1965, par. 5.

⁸ Concilio Vaticano II, *Dichiarazione sull’educazione cristiana, Gravissimum Educationis*, 28 ottobre 1965, par. 1.

⁹ Giovanni Paolo II, *Evangelium Vitae*, 25 Marzo 1995, par. 97.

¹⁰ Pontificio Consiglio per la Famiglia, *Sessualità Umana: Verità e Significato*, 8 dicembre 1995, par. 95.

“Pertanto la formazione della coscienza richiede l’illuminazione circa la verità e il piano di Dio e non va confusa con un vago sentimento soggettivo o con l’opinione personale.”

— Pontificio Consiglio per la Famiglia, *Sessualità Umana: Verità e Significato*, par. 95.

e soprannaturali, quale ce lo fanno conoscere la retta ragione e la Rivelazione: pertanto, l’uomo decaduto dallo stato originario, ma redento da Cristo e reintegrato nella condizione soprannaturale di figlio adottivo di Dio, benché non nei privilegi preternaturali della immortalità del corpo e della integrità o equilibrio delle sue inclinazioni. Restano quindi nella natura umana gli effetti del peccato originale, particolarmente l’indebolimento della volontà e le tendenze disordinate.”¹¹ Mettendo in conto gli effetti del peccato originale, Pio XI incoraggia i genitori e gli educatori a correggere le inclinazioni disordinate e a incoraggiare le buone tendenze di ciascun bambino.¹² Per affrontare i rischi del soggettivismo e del relativismo, eloquentemente enunciati dal Santo Padre,¹³ il documento poi aggiunge,

11 Pio XI, *Divini Illius Magistri* (Sulla educazione cristiana della gioventù), 31 dicembre 1929, par. 58.

12 Pio XI, *Divini Illius Magistri* (Sulla educazione cristiana della gioventù), 31 dicembre 1929, par. 59.

13 Cardinale Joseph Ratzinger, *Omelia della Messa “Pro Eligendo Romano Pontifice”*, 18 Aprile 2005: “Quanti venti di dottrina abbiamo conosciuto in questi ultimi decenni, quante correnti ideologiche, quante mode del pensiero... La piccola barca del pensiero di molti cristiani è stata non di rado agitata da queste onde - gettata da un estremo all’altro: dal marxismo al liberalismo, fino al libertinismo; dal collettivismo all’individualismo radicale; dall’ateismo ad un vago misticismo religioso; dall’agnosticismo al sincretismo e così

“Pertanto la formazione della coscienza richiede l’illuminazione circa la verità e il piano di Dio e non va confusa con un vago sentimento soggettivo o con l’opinione personale.”¹⁴ Questo retto giudizio sui fatti morali non è questione solo di retto giudizio morale, ma è un fatto in stretta affinità con una fede viva che ha preso corpo in una data cultura. Questa stretta affinità con questi principi sarà molto facilitata se la persona è inserita nel fiume vivo dell’eredità culturale della generazioni precedenti, come la *Gravissimum Educationis* indica. E’ molto interessante che, dopo aver enunciato importanti considerazioni filosofiche, questo documento menzioni la preparazione alla vita.

Ogni giorno nascono nuove sette e si realizza quanto dice San Paolo sull’inganno degli uomini, sull’astuzia che tende a trarre nell’errore (cf *Ef4*, 14). Avere una fede chiara, secondo il Credo della Chiesa, viene spesso etichettato come fondamentalismo. Mentre il relativismo, cioè il lasciarsi portare “qua e là da qualsiasi vento di dottrina”, appare come l’unico atteggiamento all’altezza dei tempi odierni. Si va costituendo una dittatura del relativismo che non riconosce nulla come definitivo e che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie. Noi, invece, abbiamo un’altra misura: il Figlio di Dio, il vero uomo. È lui la misura del vero umanesimo. “Adulta” non è una fede che segue le onde della moda e l’ultima novità; adulta e matura è una fede profondamente radicata nell’amicizia con Cristo. È quest’amicizia che ci apre a tutto ciò che è buono e ci dona il criterio per discernere tra vero e falso, tra inganno e verità.”

14 Pontificio Consiglio per la Famiglia, *Sessualità Umana: Verità e Significato*, 8 dicembre 1995, par. 95.

professionale. Ciò perché questi principi devono tradursi in una concreta attività professionale. Seguendo la scuola del servizio a Dio di San Benedetto, l’uomo deve pregare e lavorare. Esso deve adorare e venerare Dio e trasformare il mondo. La proporzione delle energie da impiegare in ciascuna di queste attività dipenderà dalla sua vocazione particolare.

L’integrazione sociale del giovane nella società

Uno dei problemi della nostra società contemporanea è che molti giovani lamentano un senso di alienazione perché la formazione da essi ricevuta a scuola non li prepara ad integrarsi in modo appropriato nel mercato. Invece, una vista ben salda nella fede, aiuterà il giovane a essere un membro maturo e responsabile della società. Qui l’insegnamenti della Chiesa su vita e famiglia vanno di pari passo con gli insegnamenti sociali del Magistero perenne. Questo è un caso che dimostra il bisogno di un approccio integrato. Tale capacità di integrarsi nel mercato comporta molti benefici: permetterebbe all’uomo di sposarsi giovane come natura vuole. Non è necessario dimostrare che la migliore età per una donna per cominciare ad avere figli è dai venti ai ventinove anni. Ragazzi e ragazze dovrebbero essere incoraggiati a sposarsi giovani, appena essi abbiano la maturità sufficiente per impegnarsi per tutta la vita. I ragazzi dovrebbero essere

fortemente incoraggiati ad acquisire le capacità che permettano loro di integrarsi nel mondo professionale ed essere in grado di mantenere le proprie famiglie cosicché le proprie mogli possano rimanere a casa per prendersi cura dei bambini. Bisognerebbe sottolineare che “la società deve però strutturarsi in maniera tale che le spose e le madri non siano difatto costrette a lavorare fuori casa.”¹⁵ Nello stesso tempo il lavoro che le donne fanno all'interno della famiglia dovrebbe essere altamente considerato dalla società.¹⁶ E la donna che abbia ricevuto dal Signore talenti particolari dovrebbe usarli per il bene comune se non è ancora sposata e, se sposata, in modo da non venire meno ai suoi doveri di moglie e madre. Infine, ma non meno importante, l'abilità professionale dovrebbe condurre l'uomo a impegnarsi in una intelligente trasformazione del mondo, cosicché esso possa diventare il Regno Sociale di Cristo.

Nello stesso tempo, per preparare i giovani a essere capaci di integrarsi in una società secolarizzata, dominata da ogni sorta di forma di edonismo, potrebbe essere utile che una particolare attenzione venga data all'educazione alla castità come è evidenziato nell'introduzione di *Sessualità Umana: Verità e Significato*.¹⁷ Ma prestando particolare attenzione che ciò che è progettato come rimedio al peccato non diventi occasione di peccato, come succede in alcuni programmi contemporanei.

Valore e necessità di separare l'educazione di ragazzi e ragazze

L'educazione promiscua, che sembra essere stata accettata dall'ampia maggioranza dei paesi dell'Occidente, deve essere rivista. L'educazione promiscua ignora le radicali differenze tra l'uomo e la donna nella loro biologia,



I ragazzi dovrebbero essere fortemente incoraggiati ad acquisire le capacità che permettano loro di integrarsi nel mondo professionale ed essere in grado di mantenere le proprie famiglie cosicché le proprie mogli possano rimanere a casa per prendersi cura dei bambini.

15 Giovanni Paolo II, Esortazione Apostolica *Familiaris Consortio*, 22 novembre 1981, par. 23.

16 Giovanni Paolo II, *Lettera alle Famiglie*, 2 febbraio 1994, par. 17: “Parlando del lavoro in riferimento alla famiglia, è giusto sottolineare l'importanza ed il peso dell'*attività lavorativa delle donne all'interno del nucleo familiare*: essa deve essere riconosciuta e valorizzata fino in fondo. La «fatica» della donna, che, dopo aver dato alla luce un figlio, lo nutre, lo cura e si occupa della sua educazione, specialmente nei primi anni, è così grande da non temere il confronto con nessun lavoro professionale. Ciò va chiaramente affermato, non meno di come va rivendicato ogni altro diritto connesso col lavoro. La maternità, con tutto quello che essa comporta di fatica, deve ottenere un riconoscimento anche economico almeno pari a quello degli altri lavori, affrontati per mantenere la famiglia in una fase così delicata della sua esistenza.”

17 Pontificio Consiglio per la Famiglia, *Sessualità Umana: Verità e Significato*, 8 dicembre 1995, par. 1.

fisiologia, psicologia, e i loro giusti ruoli nella famiglia e nella società.¹⁸ Dietro all'educazione promiscua ci sono motivazioni ideologiche e pratiche. La motivazione ideologica è l'ideologia femminista della radicale eguaglianza e dell'intercambiabilità di entrambi i sessi. La motivazione pratica è che molti istituti di educazione non sarebbero in grado di sopravvivere economicamente se dovessero stabilire programmi di studio separati per uomini e donne. Se siamo convinti che sia necessario, in accordo con la natura e la volontà del Creatore, avere

18 Rev. C. John McCloskey III, S.T.D., *Coeducation Revisited for the 21st Century*, Faith & Reason, Vol. XXI, nos. 1-2, Spring-Summer 1995, p. 123.

educazioni separate, dovremmo sforzarci di trovare i mezzi pratici necessari a porre in atto questa separazione. Pio XI, in continuità con la costante tradizione della Chiesa, è molto critico circa l'educazione in comune di ragazzi e ragazze. Egli mette in evidenza che l'educazione promiscua è una conseguenza del naturalismo e della negazione del peccato originale e così conduce a una deplorabile confusione di idee che confonde una promiscuità ed un'eguaglianza livellanti con la legittima associazione dei sessi.¹⁹ Questa posizione è stata ripetuta dalla Congregazione per i Religiosi nel 1957.²⁰ Il Concilio Vaticano II ha dichiarato che "in tutto il ciclo educativo" si dovrebbe tenere conto "della differenza di sesso e del fine particolare che all'uno e all'altro sesso la divina Provvidenza ha stabilito nella famiglia e nella società."²¹ Questa dichiarazione conferisce un fondamento antropologico molto forte all'educazione separata. Esso è fondato sui piani, differenti ma complementari, che il Creatore ha predisposto nello stabilire la differenziazione sessuale dell'uomo.

Considerazioni pastorali

In questa prospettiva generale in cui l'educazione alla castità è parte di una formazione generale della gioventù, possiamo utilmente analizzare alcuni aspetti concreti: primo e più importante la convinzione che tutti i nostri comportamenti hanno come obiettivo finale amare Dio e, per amore Suo, il nostro prossimo, per giungere un giorno al Regno di Dio in Cielo. Così se integriamo le energie sessuali all'interno di questo obiettivo generale il Cristiano sarebbe in grado di comprendere che questo dono di Dio deve essere usato per servirlo, come i molti altri doni che abbiamo ricevuto da Lui.

Secondo, il rischio costante che tutte le persone hanno sempre sofferto a causa della chiusura in se stesse. Chiudersi all'amore di Dio e alle persone che il Signore ci ha posto vicino, questa tragica decisione potrebbe essere un'anticipazione della terribile solitudine che rischiamo di incontrare nel luogo della perdizione. Così dobbiamo educare la gioventù a essere costantemente aperta alla comunicazione di Dio e sempre disponibile all'amore del prossimo. Il documento *Sessualità Umana: Verità e Significato* dà un avvertimento opportuno riguardo

19 Pio XI, *Divini Illius Magistri (Sulla educazione cristiana della gioventù)*, 31 dicembre 1929, par. 68.

20 Sacra Congregatio de Religiosis, *De iuventutem utruisque sexus promiscua institutione*, 8 dicembre 1957.

21 Concilio Vaticano II, *Dichiarazione sull'educazione cristiana, Gravissimum Educationis*, 28 ottobre 1965, par. 8.

questo problema, riportando una citazione molto utile dalla Prima Lettera di San Pietro che questa tendenza potrebbe avere come sua origine il nemico del genere umano.²²

Terzo, la castità richiede autocontrollo, ma tutta la vita morale richiede l'aiuto di questa virtù fondamentale. Possiamo constatare come l'ira e la gola non possano essere tenute sotto controllo senza l'aiuto della castità. Se un bambino è educato all'autocontrollo sin dalla prima fanciullezza, avrà una maggiore capacità di resistere alle tentazioni sessuali quando avrà raggiunto la pubertà. Il documento insegna che "*l'autodominio*" è "condizione necessaria per essere capaci di fare dono di sé. I bambini e i giovani devono essere incoraggiati a stimare e praticare l'autocontrollo e il ritegno, a vivere in modo ordinato, a fare sacrifici personali in uno spirito di amore per Dio, di autorispetto e di generosità per gli altri, senza soffocare i sentimenti e le tendenze ma incanalandoli in una vita virtuosa."²³

Conclusioni

In questo breve articolo abbiamo provato a dimostrare come l'educazione alla castità debba essere debitamente integrata nella formazione generale nella fede e nella conoscenza umana che una giovane persona riceverà dai suoi genitori e dal sistema scolastico. La formazione in questa virtù non dovrebbe essere eccessivamente enfatizzata ma puntualmente inserita nel contesto di un'educazione integrale e prudente.

22 Pontificio Consiglio per la Famiglia, *Sessualità Umana: Verità e Significato*, 8 dicembre 1995, par. 108: "Attraverso i consigli dettati dall'amore e dalla pazienza, i genitori aiuteranno i giovani ad allontanarsi da *un eccessivo rinchiudersi in se stessi* e insegneranno loro — quando sia necessario — a camminare contro le abitudini sociali tendenti a soffocare il vero amore e l'apprezzamento per la realtà dello spirito: «Siate sobri e restate in guardia! Il diavolo, vostro avversario, si aggira, come leone ruggente, in cerca di chi divorare. Resistetegli, fermi nella fede, sapendo che le medesime sofferenze sono patite anche da tutti i vostri fratelli sparsi per il mondo. Il Dio di ogni grazia, chi vi ha chiamati in Gesù Cristo all'eterna sua gloria, dopo che avrete sofferto per breve tempo, vi perfezionerà egli stesso, vi renderà fermi, forti, incrollabili» (1 Pt 5,8-10)."

23 Pontificio Consiglio per la Famiglia, *Sessualità Umana: Verità e Significato*, 8 dicembre 1995, par. 58.

Documentazione consigliata

Materiali scritti

Divini Illius Magistri (Sulla educazione cristiana della gioventù), (1929) Enciclica papale di Pio XI:
http://www.vatican.va/holy_father/pius_xi/encyclicals/documents/hf_p-xi_enc_31121929_divini-illius-magistri_it.html

Dichiarazione sull'educazione cristiana, Gravissimum Educationis, (1965) del Concilio Vaticano II:
http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_decl_19651028_gravissimum-educationis_it.html

Familiaris Consortio, (1981) Esortazione Apostolica di Giovanni Paolo II:
http://www.vatican.va/holy_father/john_paul_ii/apost_exhortations/documents/hf_jp-ii_exh_19811122_familiaris-consortio_it.html

Lettera alle Famiglie, (1994) Lettera di Giovanni Paolo II:
http://www.vatican.va/holy_father/john_paul_ii/letters/documents/hf_jp-ii_let_02021994_families_it.html

Evangelium Vitae (1995). Enciclica papale di Giovanni Paolo II:
<http://www.vatican.va/edocs/ITA1217/INDEX.HTM>

Sessualità Umana: Verità e Significato (1995):
http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/family/documents/rc_pc_family_doc_08121995_human-sexuality_it.html

Catechismo della Chiesa Cattolica (1994)

Omelia della Messa "Pro Eligendo Romano Pontifice", (18 Aprile 2005) del Cardinale Joseph Ratzinger: http://www.vatican.va/gpII/documents/homily-pro-eligendo-pontifice_20050418_it.html

Incontro con gli educatori cattolici, Sala Conferenza dell'Università Cattolica d'America, Washington D.C., (giovedì 17 aprile 2008) Discorso di Benedetto XVI:
http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/speeches/2008/april/documents/hf_ben-xvi_spe_20080417_cath-univ-washington_it.html

Celebrazione dell'educazione cattolica, Indirizzo del Santo Padre agli alunni, Campo sportivo del St. Mary's

University College, Londra, (Venerdì 17 settembre 2010)
Discorso di Benedetto XVI:
http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/speeches/2010/september/documents/hf_ben-xvi_spe_20100917_mondo-educ_it.html

Collegamenti

www.humanaevitaepriests.org Abbondanti informazioni, articoli e fonti sull'Enciclica *Humanae Vitae*.

www.hli.org Sito web di Vita Umana Internazionale. Di particolare importanza sono le pagine:

www.hli.org/contraception_resouces.html
Buoni articoli sulla contraccezione

www.hli.org/condom_expose.html
Smaschera i miti riguardo i preservativi.
Mostra l'alto grado di fallimento dei contraccettivi nella prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili.

Lettere Pastorali e Articoli dei Vescovi

La sessualità umana nella prospettiva di Dio: l'Humanae Vitae 25 anni dopo. Della Conferenza Episcopale degli Stati Uniti d'America (USCCB):
www.usccb.org/prolife/humanae25.shtm.

Matrimonio: Una comunione di Vita e Amore. Del Vescovo Victor Galeone (Vescovo di St. Augustine Florida). La lettera pastorale può essere trovata nei seguenti siti:
www.ewtn.com/library/prolife/zbodtrut.htm e
www.staugcatholic.org/archives/july-aug2003.pdf.

Fonti elettroniche

Biblioteca pro-vita di Vita Umana Internazionale su CD. La prima biblioteca pro-vita su CD. Una risorsa ampia e senza paragoni per i difensori della vita. Prodotta e distribuita da Vita Umana Internazionale (VUI) e disponibile nel sito www.hli.org.

Molti dei materiali sopra menzionati sono reperibili tramite Vita Umana Internazionale. Vedere nel sito www.hli.org o chiamare allo 06.39378985 o 06.066372374.